



Mercato e regole

**Etica Sgr chiede
più trasparenza
a Cisco Systems**

Pagina 12

Mercato e regole. Etica Sgr chiede a Cisco chiarimenti sulla trasparenza fiscale

Scopo della mozione
è valutare l'impatto
sugli investimenti
a lungo termine

Daniela Russo

Trasparenza fiscale, due parole che rappresentano il pilastro della mozione degli azionisti presentata da Etica Sgr, insieme a Greater Manchester Pension Fund e Missionary Oblates, al gigante statunitense della tecnologia Cisco Systems.

Una proposta chiara per la società californiana: pubblicare un rapporto sulla trasparenza fiscale in linea con il Gri Tax Standard 207 (Global Reporting Initiative), che includa una strategia fiscale e una ripartizione Paese per Paese delle informazioni fiscali e finanziarie. Cisco System, in realtà, ha reso noto e pubblicato un documento relativo alla propria strategia globale, ma alcuni investitori e analisti sottolineano la mancanza di informazioni sufficienti in merito alla Governance e alla gestione del rischio. Inoltre, non sono presenti informazioni sui profitti o sui pagamenti fiscali disaggregati per Paese nei mercati non statunitensi, elemento che rende difficile valutare i rischi per l'azienda e non chiarisce se Cisco System sia realmente impegnata in pratiche fiscali in grado di garantire la creazione di valore a lungo termine per l'azienda e le comunità in cui opera.

Poggia su queste consapevolezza la mozione promossa dalla Sgr italiana, che nella procedura di deposito è stata affiancata da Pensions & Investment Research Consultants (Pirc), nell'ambito di un'iniziativa in collaborazione con il Center for International Corporate Tax Accountability and Research (Cictar).

«Il Gri 207 richiede quattro livelli di disclosure – spiega Aldo Bonati, stewardship ed Esg Networks Manager di Etica Sgr -. Per prima cosa prevede la pubblicazione dell'approccio alla fiscalità, in secondo luogo richiede informazioni sulla Governance, sul controllo e sulla gestione del rischio fiscale e sulla sua classificazione. Ancora, richiede la divulgazione di dati in merito all'engagement con gli stakeholder e alla gestione di eventuali criticità fiscali. Infine prevede informazioni per singolo Paese in cui si abbia una residenza fiscale: numero impiegati, tasse pagate e accantonate, tasse da transazione infragruppo e tasse dalle vendite di terze parti».

Con la mozione, gli azionisti chiedono maggiore trasparenza per valutare i rischi associati all'approccio della società alla tassazione e le implicazioni per i loro investimenti a lungo termine. «Per gli investitori il rischio fiscale è rilevante sia a livello aziendale sia sistemico – continua Bonati -, è importante per valutare la singola azienda soprattutto nell'ottica di lungo periodo che caratterizza gli investimenti responsabili. Le nuove regolamentazioni sulla trasparenza fiscale e le diverse aspettative della comunità possono tradursi in rischi reputazionali e di Governance, ma è bene ricordare che esiste

anche un rischio sistemico. La tassazione, se non gestita correttamente, mette a repentaglio la concorrenza del mercato, la crescita economica e lo sviluppo sostenibile, con effetti sui rendimenti complessivi dell'intero portafoglio».

L'iniziativa promossa da Etica Sgr segue quella che, lo scorso maggio, durante l'assemblea degli azionisti di Amazon è riuscita a raccogliere il consenso del 21% dei votanti indipendenti su temi simili. Anche alcuni azionisti di Microsoft hanno recentemente presentato una proposta che va nella direzione della trasparenza fiscale. «C'è interesse crescente da parte degli investitori su questi temi – conclude Bonati -. Nel caso Amazon, la società ha chiesto alla Sec di escludere la mozione degli azionisti dall'ordine del giorno, ma ha ricevuto un rifiuto ed è stata votata in assemblea, registrando il consenso del 21% degli azionisti indipendenti. La soglia che indica un dissenso significativo da parte degli investitori, secondo il codice di corporate governance del Regno Unito, è al 20 per cento».

La mozione promossa da Etica Sgr potrebbe essere discussa nel corso dell'assemblea che si terrà il prossimo mese di dicembre. L'obiettivo alla base del progetto della Sgr italiana è sviluppare il dialogo con le aziende operanti nei settori tecnologici con una storia di strategia fiscale aggressiva, in fase di studio iniziative simili che vedono protagonisti i settori con un'esposizione significativa agli appalti pubblici e dipendenti da entrate fiscali. Cisco System al momento ha scelto di non commentare l'iniziativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA